

m amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0081586-05-01-2024



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
- Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
va@pec.mite.gov.it
Commissione Tecnica PNRR/PNIEC
COMPNIEC@pec.mite.gov.it
Ministero della cultura – Soprintendenza Speciale per
il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Oggetto: [ID: 10859] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di un Impianto agrivoltaico "Mogoro Agrisolare" della potenza di picco di 65,9 MW con sistema di accumulo da 33 MW e relative opere di connessione alla RTN nei comuni di Mogoro e Furtei. Proponente: SKI 40 S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Trasmissione osservazioni Servizio tutela del paesaggio e C.F.V.A.

In riferimento al procedimento di V.I.A. in oggetto, richiamata la comunicazione prot. D.G.A. n. 13954 del 02.05.2024, si trasmettono, ad integrazione della stessa le seguenti note:

- prot. n. 22225 del 24.04.2024 (prot. D.G.A. n. 13498 del 29.04.2024) del Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale [Nome file: DGA 13498 del 29.04.2024_Tutela];
- prot. n. 29986 del 29.04.2024 (prot. D.G.A. n. 13486 di pari data) del C.F.V.A. Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano [Nome file: DGA 13486 del 29.04.2024_CFVA].

La Scrivente Direzione, a disposizione per eventuali chiarimenti, si riserva di integrare la presente comunicazione con eventuali ulteriori contributi istruttori che dovessero pervenire successivamente.

Cordiali saluti

Il Direttore Generale
Delfina Spiga



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Siglato da :

BARBARA CONI

FELICE MULLIRI



Firmato digitalmente da
Delfina Spiga
03/05/2024 11:59:39



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

01-10-00 - Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

01-10-33 - Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Oristano

Direzione Generale dell'Ambiente
Stazione forestale di Marrubiu

Oggetto: [ID: 10859] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di un Impianto agrivoltaico "Mogoro Agrisolare" della potenza di picco di 65,9 MW con sistema di accumulo da 33 MW e relative opere di connessione alla RTN nei comuni di Mogoro e Furti. Proponente: SKI 40 S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Richiesta contributi istruttori. Invio osservazioni /considerazioni.

Ad esito della richiesta di cui all'oggetto, finalizzata alla valutazione e all'acquisizione del parere in merito agli interventi di cui all'oggetto, esaminata la documentazione pervenuta, si comunica quanto segue.

La proposta progettuale prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza di 65.902,20 kWp su una superficie di circa 90 ettari nel territorio del Comune di Mogoro (OR), nell'località "Perdiana" e delle relative opere di connessione, ricadenti anch'esse nel territorio del Comune di Mogoro.

L'impianto Fotovoltaico in progetto si compone di 3 parti principali, tra loro interconnesse elettricamente, ciascuna delle quali assolve a un compito ben specifico ed essenziale per il funzionamento complessivo dell'impianto, e ciascuna ha le sue specifiche caratteristiche:

- impianto fotovoltaico (pannelli e catena di trasformazione dc -> ac)
- impianto di connessione alla RTN (linea in MT)
- impianto di immagazzinamento di energia elettrica (STORAGE / BESS - Battery Energy Storage System) agli ioni litio, con una potenza totale pari a 22.75 MW e una capacità di immagazzinamento di 182.00 MWh)

Per ciò che concerne il collegamento alla rete elettrica l'impianto sarà servito da 23 Cabine di Area, collegate da una rete interna in MT a 30 kV composta da 5 linee che giungono alla cabina di raccolta generale posta a bordo lotto (C-00). Il collegamento elettrico dell'impianto FV da quest'ultima alla rete



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

elettrica nazionale prevede, nella STMG accettata, che l'impianto venga collegato in antenna a 36 kV sulla Stazione Elettrica (SE) della RTN 380 kV di Mogoro, previo ampliamento della stessa.

I moduli saranno montati su strutture ad inseguimento solare (tracker), in configurazione monofilare, collegati in bassa tensione alle cabine inverter e queste saranno collegate alla cabina di media tensione che a sua volta si collegherà alla sottostazione Terna.

La realizzazione dell'impianto sarà eseguita mediante l'installazione di moduli fotovoltaici a terra installati su sistema ad inseguimento monoassiale che raggiunge $\pm 60^\circ$ di inclinazione rispetto al piano di calpestio sfruttando interamente un rapporto di copertura non superiore al 50% della superficie totale. Il fissaggio della struttura di sostegno dei moduli al terreno avverrà a mezzo di un sistema del tipo a infissione con battipalo nel terreno.

Per l'attività agricola si prevede di seminare un miscuglio di graminacee e leguminose particolarmente adatte all'alimentazione degli ovini, in modo da avere un pascolo nuovo e ben strutturato. A tale scopo si seminerà un miscuglio composto da: leguminose (*Trifolium repens*, *Trifolium pratense*, *Trifolium subterraneum*, *Trifolium alexandrinum*, *Lotus corniculatus*) e graminacee (*Hordeum vulgare*, *Dactylis glomerata*, *Bromus erectus*, *Avena sativa*) per il pascolo diretto o per la produzione di fieno in balle.

Le attività di coltivazione delle superfici con l'impianto agrivoltaico in esercizio, includono anche le attività riguardanti la fascia arborea perimetrale, nella quale saranno impiantate specie arboree (*Quercus suber*, *Quercus ilex*, *Quercus pubescens*, *Cercis siliquastrum*, *Fraxinus angustifolia*) e arbustive (*Arbutus unedo*, *Myrtus communis*, *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea angustifolia*, *Crataegus monogyna*, *Rhamnus alaternus*, *Pyrus pyraister*, *Olea oleaster*, *Juniperus oxycedrus*, *Malus sylvestris*) riferibili alla macchia mediterranea.

Dalla relazione tecnica si evince che la superficie effettivamente coltivata sarà pari al 50% o poco più di quella occupata nel complesso dagli impianti fotovoltaici, così come rappresentato:

- fascia arboreo-arbustiva-erbacea di mitigazione Ha 5,47 circa;
- pascolo Ha 45,0 circa.

Per la messa in sicurezza dell'impianto è prevista la realizzazione di una recinzione perimetrale di 2,00 m di altezza, composta da una rete metallica in maglia sciolta a maglia quadrata o romboidale 50x50 e spessore di 2,5 mm, plastificata in colore verde mimetico. La rete sarà sostenuta da paletti in laminato di acciaio zincato.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

L'area oggetto di intervento non è gravata da vincolo idrogeologico ai sensi dell'art.1 del RDL 30 dicembre 1923, n. 3267, pertanto il servizio scrivente non deve esprimere parere in merito, tuttavia per le competenze in materia ambientale di vigilanza si rilevano i seguenti ambiti territoriali oggetto di tutela:

1. l'estremità nord dell'area ricade in zona urbanistica H2 (di salvaguardia paesaggistico ambientale) e in area individuata dal PAI a pericolo di frana Hg2 (aree a pericolosità da frana media) e Hg4 (aree a pericolosità da frana molto elevata);
2. dalla pagina del Geoportale relativa alle aree e siti non idonei all'installazione di impianti alimentati da F.E.R. (come previsto da DGR 59/90 del 27.11.2020) si evince che l'intera area è non idonea per presenza di specie animali tutelate da convenzioni internazionali; inoltre vi è un invasore tutelato paesisticamente ai sensi degli art. 17, comma 3. Lett. g) e art. 25, comma 2 NTA PPR;
3. dall'esame delle ortofoto aeree e da riscontri in campo si rilevano usi del suolo in parte diversificati rispetto alla carta dell'uso del suolo citata dal progetto:

- numerosi filari di eucalipto localizzati all'interno delle superfici agricole e lungo la viabilità aziendale;
- soprassuolo forestale costituito da un rimboschimento di leccio (*Quercus ilex*) caratterizzato da uno stato di buona vitalità. Si rileva in proposito che il rimboschimento di leccio non si può definire un impianto da biomasse (come scritto a pag. 55 dello STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE E PAESAGGISTICO: RELAZIONE PEDO AGRONOMICA), in quanto il leccio è una specie autoctona mediterranea ad accrescimento lento e a turno lungo (100 anni), inadatta a produrre biomasse;
- alcune zone con rocciosità affiorante e cumuli di pietrame realizzati a seguito di interventi di spietramento;
- aree con presenza di macchia mediterranea (lentisco, fillirea, cisto) con percentuale di copertura superiore al 50%. Tali aree, identificate come "Pascolo arborato a macchia mediterranea" nelle foto di pag. 53 dello STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE E PAESAGGISTICO: RELAZIONE PEDO AGRONOMICA, sono in realtà "boschi", ai sensi dell'art. 4, comma 2 della LR 8/2016 (Legge forestale della Sardegna).

Alla luce di quanto sin qui elencato, si rileva che poco meno della metà dell'area è interessata da soprassuoli forestali (lecceta, fasce di eucalipti, macchia mediterranea). In particolare la lecceta, impiantata con finanziamenti comunitari del Regolamento 2080/92 CEE, che aveva come scopo principale il ritiro dei



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

seminativi dalla produzione, assume oggi, alla luce del protocollo di Kyoto e dei cambiamenti climatici in corso, tutt'altra importanza per la capacità di assorbire le emissioni di CO₂ e dei gas climalteranti, di mitigare le escursioni termiche e di creare nuclei di biodiversità importanti. Se ben gestiti tali soprassuoli oltre a garantire legna (e quindi produzioni energetiche) assicurerebbero anche pascoli alberati, migliorando la qualità della produzione aziendale.

La previsione di estirpare le aree boscate e di trasformare le aree H2 di salvaguardia paesaggistico-ambientale, oltre alle altre aree oggetto di tutela su elencate, non è risulta adeguatamente descritta né specificatamente motivata negli elaborati progettuali; inoltre non sono previsti interventi compensativi che rendano tali trasformazioni giustificabili dal punto di vista ambientale.

In merito alle zone classificate H2, la pianificazione urbanistica individua con *la Sottozona H2 di salvaguardia paesaggistico ambientale le parti del territorio che rivestono un particolare pregio ambientale, per la presenza di aree di salvaguardia paesaggistica fisico-ambientale e di interesse naturalistico, individuate dal PPR come Beni paesaggistici. La Zona H2 di pregio paesaggistico è destinata alla funzione prioritaria di tutela nella quale deve essere garantita la conservazione integrale dei singoli caratteri ambientali, naturalistici, paesaggistici, morfologici e dei rispettivi insiemi; non sono ammesse alterazioni allo stato attuale dei luoghi e sono consentiti i soli interventi volti alla conservazione, difesa, ripristino, restauro e fruizione della risorsa. Gli interventi di conservazione e tutela devono essere finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie, in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche* (pag. 11 Relazione pedo agronomica).

Per la trasformazione delle aree classificate come bosco, ai sensi dell'art. 4 comma 2 della L.R. 8/2016 , deve essere presentato a questo servizio un progetto di compensazione nel rispetto di quanto disciplinato dalla DGR 11/21 del 11.03.2020.

Si rileva inoltre che appare antieconomico, poco efficiente e poco sostenibile dal punto di vista ambientale eliminare tutti i soprassuoli forestali esistenti, che ci hanno messo oltre vent'anni ad assumere questa forma, e realizzare altre tipologie di uso del suolo simili lungo il perimetro. Tra l'altro, tenuto conto che:

- l'area confina per gran parte del perimetro con superfici boscate di altra proprietà,
- la macroarea (come documentato anche nel progetto) è stata colpita da diversi incendi negli ultimi dieci anni,



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

- è intendimento dei progettisti ubicare lungo il perimetro una fascia di mitigazione perimetrale larga almeno 5 m costituita da specie arboree e arbustive autoctone,

si ritiene essenziale dotare l'impianto agrivoltaico di una fascia parafuoco perimetrale completamente sgombra dalla vegetazione, oppure di fascia erbosa irrigata in estate, avente larghezza minima di 10 metri, al fine di proteggere l'impianto da eventuali incendi.

Infine si evidenzia la difficoltà di intervento, in caso di incendio cosiddetto *di interfaccia*, che coinvolga l'impianto o le aree agricole adiacenti, per lo spegnimento con mezzi aerei e/o terrestri, pertanto si raccomanda l'adozione di misure efficaci non solo per la prevenzione ma anche per il contrasto degli incendi, in considerazione del fatto che, in giornate particolarmente a rischio, possano verificarsi eventi dannosi per l'impianto.

Tali misure dovrebbero includere la costante manutenzione delle fasce parafuoco, l'implementazione di sistemi di irrigazione per mantenere le fasce erbose verdi e idratate, e la formazione periodica del personale all'uso di attrezzature antincendio e procedure di emergenza. La sicurezza dell'impianto e la protezione dell'ambiente circostante devono essere considerate prioritarie, data la vulnerabilità dell'area a simili eventi.

Cordiali saluti.

Il direttore del Servizio
(Art. 30 comma 4 L.R.31/98)
Gabriella Cuccu

Siglato da :

SIMONA PALLANZA



Firmato digitalmente da
MARIA GABRIELLA CUCCU
29/04/2024 10:45:49



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

- > Alla Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente
Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it
- > Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per
la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e
sud Sardegna
sabap-ca@pec.cultura.gov.it

**Oggetto: Pos. 430-2024 / Comune: Mogoro / Località: Territorio comunale in agro/
Proponente: Direzione Generale Ambiente / "[ID: 10859] Procedura di
Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006,
e s.m.i., relativa al progetto di un Impianto agrivoltaico "Mogoro Agrisolare"
della potenza di picco di 65,9 MW con sistema di accumulo da 33 MW e relative
opere di connessione alla RTN nei comuni di Mogoro e Furti. Proponente: SKI
40 S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica (M.A.S.E.)." - Parere paesaggistico su richieste contributi istruttori**

Con riferimento alla nota in oggetto assunta agli atti in data 04.04.2024, prot. n.18854, vista la documentazione allegata, si rileva quanto segue:

- Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico denominato "MOGORO AGRISOLARE" della potenza di picco di 65,9 MW con sistema di accumulo da 33 MW e relative opere di connessione alla RTN localizzato nel Comune di Mogoro (OR), mentre le opere di connessione alla rete elettrica interessano i Comuni di Gonnosstramatza (OR), Collinas (SU), Lunamatrona (SU) e Sanluri (SU). Nel dettaglio le opere prevedono
 - a) Impianto fotovoltaico: Localizzato nel Comune di Mogoro in località "Perdiana" a Sud e ad una distanza di circa 4 km del centro abitato è raggiungibile dalla Strada Provinciale 44 e dalla Strada Statale 131, uscendo dalla periferia Sud-Ovest di Mogoro. Il sito ricade in un terreno di proprietà privata. L'impianto prevede l'installazione di 92.820,00 moduli in silicio monocristallino, che saranno posizionati a terra tramite tracker monoassiali, in acciaio zincato, orientati con asse principale N-S e che ruotano di +/- 60° in direzione E-O, per una superficie captante di circa 288.670,2 m². L'impianto avrà una potenza di picco di 65.902,20 kW per una superficie complessiva, comprese le opere accessorie, di circa 89,9406 ha e sarà complementato con un sistema di accumulo energetico localizzato nei pressi del punto di connessione situato nel territorio a circa 22 km. Lo stesso impianto sarà connesso alla rete di distribuzione elettrica nazionale in AT tramite un collegamento in antenna a 36 kV di una futura Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione RTN380/150/36 kV da inserire in entra – esci alla linea RTN 380 kV gestita da TERNA Spa.
- Il progetto si focalizza sull'allevamento di ovini da latte e sulla coltivazione di specie foraggiere tra filari di specie pabulari particolarmente adatte al contesto (trattandosi di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

un'azienda zootecnica che già gestisce un gregge di 300 ovini prevede l'incentivazione della gestione fino a 400 capi).

Verrà inoltre realizzato: un impianto di videosorveglianza; un impianto di illuminazione ordinaria e di emergenza; un sistema antincendio; la viabilità interna; la recinzione perimetralmente (rete elettrosaldata con rete in maglia sciolta in verde mimetico, alta 200 cm); una fascia alberata di mitigazione paesaggistica composta da essenze vegetali arbustive con siepi verdi e alberature di bassa altezza prevista esternamente alla recinzione;

- b) Cavidotto: Il cavidotto di connessione si svilupperà su un tracciato interrato in prossimità della viabilità stradale esistente per una lunghezza c.a. 22 km. Il cavidotto interesserà i territori comunali di Mogoro (OR), Gonnostramatz (OR), Collinas (SU), Lunamatrona (SU) e Sanluri (SU).

- Dal punto di vista urbanistico l'area ricade nella "Subzona E2.c - Colture erbacee non irrigue", della "Subzona H2 - Salvaguardia paesaggistico-ambientale" e della "Subzona H1.a" - "Area di interesse archeologico" in quanto in prossimità del "Sito 02 - Nuraghe Arrubiu. del PUC in adeguamento al PPR (in fase di approvazione).
- Dal punto di vista paesaggistico l'impianto ricadente in "ambito di paesaggio interno" del PPR, su un terreno disomogeneo per la presenza di alcune zone di macchia mediterranea e piccoli laghetti e dove la giacitura e la vegetazione hanno consentito l'utilizzazione a pascolo.
 - a) L'impianto fotovoltaico "MOGORO AGRISOLARE": il sito d'imposta non è ricompreso fra quelle aree rubricate nella Tabella 1 di cui all'Allegato b) alla Delib.G.R. n.59/90 del 27.11.2020 contenente "*L'elenco delle aree e siti non idonee all'installazione di impianti alimentati a fonti energetiche rinnovabili*" e non risulta gravato da vincoli di natura paesaggistica perimetrati dal PPR ai sensi dell'Art.134 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.. Il PPR classifica l'area come componente ambientale delle "Aree ad utilizzazione agro-forestale" e adiacente alle "Aree naturali e subnaturali". Le NTA del PPR per le "Aree Naturali e subnaturali" nell'articolo 23, Comma 1, lettera a) vietano la "*qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica,*" e per le "Aree ad utilizzazione agro-forestale" nell'articolo 29 vietano le "*trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa, o che interessino suoli ad elevata capacità d'uso ...*". Si rileva inoltre che in prossimità del sito su distanze inferiori ai 100 metri sono presenti:
 - il "Nuraghe Pala Merenzia", Bene Culturale Monumentali tutelato dalla parte seconda del Codice del Paesaggio: (Art.10, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 42/2004) con il Decreto n. 264 del 16 dicembre 2016;
 - il "Nuraghe Arrubiu" individuato come "Sito 01" dalla Carta archeologica allegata al progetto



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

- b) Il cavidotto: La dorsale di collegamento interrato: segue la viabilità pubblica; intercetta in alcuni tratti *corsi d'acqua* tutelati ai sensi dell'Art.142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004; passa in prossimità di alcuni beni paesaggistici puntuali tutelati ai sensi 47 comma 2, lett. c) delle NTA del PPR delle "Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale".

Per quanto sopra detto si rappresenta quanto segue:

- La superficie di impianto manifesta la criticità paesaggistica sul contesto in merito al fatto che i pannelli sono localizzati in prossimità del sistema viario principale e visto che sono distribuiti in un alto morfologico risultano fortemente percettibili da vari punti di vista. Infatti anche dalla ricostruzione fotografica è evidente che la stesura dei pannelli risulta nettamente percepibile dal il vicino altipiano della "Struvina" (dove sorge il centro abitato di Mogoro), dai vicini Pranu Mannu e da Pranu Picciu e dalla vicina SS 131. La piantumazione della vegetazione nella fascia di mitigazione non risulta sufficiente per la schermatura e la visione totale dei pannelli. Per quanto detto, la fascia perimetrale dovrà essere realizzata mediante la piantumazione di esemplari autoctoni ad alto fusto al fine di schermare in maniera più appropriata l'impianto e non a basso fusto come ipotizzato dal progetto. Inoltre la vicinanza al sito nuragico di "Nuraghe Arrubiu" implica l'attenzione ed di "Nuraghe Pala Merenzia".

Si prescrive inoltre: l'uso di tinte non riflettenti e colorazioni mascheranti per la realizzazione delle singole strutture; la produzione agricola e le coltivazioni siano contestuali alla posa in opera dei moduli fotovoltaici; l'avvenuta coltivazione e la raccolta delle specie indicate nel piano colturale dovrà essere relazionata ogni anno per tutta la vita utile dell'impianto; l'impianto quando non più produttivo dovrà essere dismesso e il suolo dovrà essere restituito agli usi originari.

- Il cavidotto non comporta importanti criticità dal punto di vista paesaggistico in considerazione del fatto che si sviluppa lungo la viabilità principale e che per la tipologia costruttiva ricade fra le opere escluse dall'autorizzazione paesaggistica (Allegato A, punto A.15. Del DPR. n.31/2017).

Si rileva tuttavia che in osservanza degli articoli 48 e 49 delle NTA del PPR riguardo alla prossimità dell'opera ai beni puntuali storico culturali (aree comprese entro i 100 metri), sino all'analitica delimitazione cartografica del bene: è vietata qualunque *"azione che possa comprometterne la tutela"*; *"sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno dell'area, sono ammessi, gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché le trasformazioni connesse a tali attività, previa autorizzazione del competente organo del MIBAC"*; è richiesta *"l'autorizzazione paesaggistica"*.

In base a quanto sopra evidenziato, si chiede che siano valutati gli impatti panoramici determinati da alcune valenze paesaggistiche presenti non lontano dal sito, quali: la bellezza panoramica percepita dalla Giara, dal Complesso vulcanico del Monte Arci e dalle aree soggette a vincolo dai Decreti Ministeriali del 10 Dicembre 1971 di "Monte Zeppara - Guspini" e del 01 Aprile 1963 di "Belvedere di Seddanu" e "Belvedere di Gutturu Seu" di Villacidro (vincoli paesaggistici di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

notevole interesse pubblico in quanto “bellezza panoramica” e “quadro naturale” con “punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze”). Si chiede di valutare l'effetto cumulativo ottenuto dalla presenza di altri impianti di produzione fotovoltaica se esistenti e di escludere con certezza la presenza del vincolo di Uso Civico che potrebbe comportare vincolo.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento si rendesse necessario, il responsabile del settore 2 è il Dott. Matteo Tatti, (tel. 0783–308.776 – email: mtatti@regione.sardegna.it).

Responsabile del procedimento: Dott. Matteo Tatti
Istruttore: Dott. Geol. Nella Franca Crobu

Il sostituto del Direttore del Servizio

(ex art. 30, comma 5, L.R. n.31/1998)

Ing. Valentina Mameli

(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n.82/2005)



Firmato digitalmente da
Valentina Mameli
24/04/2024 13:22:54